

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
 Montalcino e fuori L. 5.00
 Un numero separato 1.00
 Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Pagamenti anticipati
 Lettere e manoscritti non si restituiscono.
 L'umanità progredisce per via dell'amore, si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida.

Il bolscevismo

è lo spasimo di un popolo ,,

Questo scrive l'on. Turati — uno dei nostri socialisti che hanno il cervello a posto — nella prefazione al libro « La Russia com'è » di Gregorio Nofri e Fernando Pozzani reduci da Mosca, la recatisi per squarciare gli insidiosi veli intorno alla situazione russa.

Nol vorremmo che questo libro, opera vera e forte, fosse letto dalle masse lavoratrici, né ascoltassero la onesta parola di sincerità, giungessero una buona volta a capire che il bolscevismo moscovita non è che la dittatura feroce di una frazione di partito, una negazione della umanità e un regresso sociale, nessun paese essendo più lontano dal socialismo quanto la Russia — secondo le parole del libro medesimo — e più travolto nella oppressione medioevale.

A nostro parere — è detto nella parte conclusiva dell'interessante volume — è una grande illusione quella coltivata in Russia e altrove che il socialismo si possa realizzare con i mezzi violenti e attraverso i dolori e gli spasimi di un popolo che la sua bellezza materiata di giustizia e di superiorità civile appaia alla mente degli uomini sotto l'impero del dispotismo e della fame, perché il socialismo è un problema di umana felicità e di elevatezza morale da raggiungersi attraverso all'educazione dei popoli e al loro miglioramento materiale e spirituale.

Negli spasimi e nei dolori, nella miseria e nella fame, i deboli soccombono e gli astuti e i disonesti si irraggiano al disopra della massa per crearsi posizioni di privilegio e di dominio. Questo sarà il triste retaggio del popolo russo se esso non saprà rapidamente evolversi verso quelle più alte forme sentimentali attraverso alle quali deve storicamente passare per raggiungere quel grado di coscienza politica con cui soltanto si rende possibile la comprensione e la attuazione del socialismo.

Riconquistiamo le campagne

Dal simpatico confratello « Il Rinnovamento », di Pisa togliamo il seguente importantissimo articolo augurando che l'appello ai buoni perchè nelle campagne si contrapponga alla propaganda dell'odio quella dell'amore non rimanga inascoltato.

È inutile dissimularcelo: nonostante le brillanti affermazioni dei partiti nazionali nei maggiori centri cittadini, nonostante il rapido e promettente risveglio della coscienza italiana nella borghesia lavoratrice e nelle masse operaie meno incolte, le plebi rurali, specialmente nel centro della Penisola, sono e rimangono ancora infeudate alla tirannide socialista. Il Partito Popolare sguinzagliato al palio del massimalismo nostrano in una frenetica corsa di promesse e di appetiti ver-

tiginosi, ha potuto in qualche parte far breccia appunto perchè anch'esso volto a promuovere ed eccitare gl'istinti più brutalmente egoistici delle folle, quegli istinti che, proprio in nome della fraternità e della carità evangelica, il Partito del prete di Caltagirone più d'ogni altro avrebbe avuto il dovere e la veste per contenere e raddolcire.

Ma tant'è: al di sopra delle effimere e sporadiche conquiste popolari v'è la realtà rigida, dolorosa, contingente: le campagne dell'Italia centrale sono pressochè interamente conquistate ai socialisti.

Quali le ragioni? Diverse e molteplici; nessuna di indole economica, giacchè forse in nessuna parte d'Italia le masse campagnuole godettero e godono ancora di un trattamento economico pari a quello di cui fruiscono, per esempio, nella nostra Toscana. La verità è che il massimalismo usando ed abusando dell'ignavia dei partiti nazionali ed anche (perchè non dirlo?) della colpevole indifferenza degli organi dello Stato di fronte ad una propaganda bestiale e demnitrice che sovvertiva e turbava cuori e coscienze di popolo, sfruttò, con la più bieca perfidia, quella che senza pietosi eufemismi conviene chiamare l'avversione, prima sorda e inorganica, poi, a pace conclusa, clamorosa e ribelle, dei ceti campagnuoli alla guerra.

Le masse rurali subirono, non sentirono la nostra entrata in campo: la profonda nostalgia del contadino per la casa, la terra, la famiglia, il suo misonicismo semplicità ed atavico, il difetto di cultura e di educazione sufficiente, gli impedirono di afferrare e di sentire le ragioni superiori della nostra partecipazione al conflitto. Tornò alla casa, che nel maggior numero dei casi trovò immersa nel lutto, col dolore e il turbamento della strage ancora nel cuore, col ricordo amaro di quello che aveva sofferto confitto ancora nel cervello. . . . Se una volta di ritorno avesse trovato uomini di cuore pronti ad illuminarlo, a convincerlo della sublime grandezza del sacrificio compiuto, ad esaltarlo nella luce immensa ed eroica della vittoria, forse l'uomo dei campi, semplice e puro, avrebbe creduto, sentito, ed amato.

Ma quest'opera di difesa patria grande ed eccelsa quanto quella della trincea, non si volle e non si seppe fare! E il contadino al suo ritorno, trovò invece sulla

piazza un rabagas stipendiato ad avvelenargli il cuore e il cervello con un continuo effluo di buggerate oneste, fra un clamore di folle urtate di nasi, alla presenza del solito maresciallo della Benemerita sempre in antecedenza consigliato dalle superiori autorità, a lasciar dire, se non proprio a lasciar fare. E apprese così che la guerra l'avevano voluta i signori . . . che se non si organizzava subito e non si iscriveva alla lega, la borghesia gli avrebbe preparato un'altra guerricciola europea. . . . Una volta persuaso di queste verità (e dato il livello intellettuale, non fu difficile persuaderlo!) il più era fatto, la lega era formata, assicurata . . . lo scotto e la tessera del partitismo sarebbero venuti poi

Amici, che vivete fra le mura cittadine non vi meravigliate della conquista socialista nelle campagne si è maturata e svolta così, soltanto e proprio così! Se voi domandate ad uno di questi contadini o di questi braccianti organizzati che cosa è il socialismo, egli non saprà che cosa rispondervi . . . egli, il contadino, sa soltanto, perchè glielo hanno dato ad intendere, che restando nella lega il podere sarà assicurato ai suoi figliuoli (e a quelli del bracciante che daranno? . . .) e prima di tutto e sopra tutto che i socialisti penseranno ad allontanargli ogni spettro di guerra futura: questo solo saprà!

Ora io chiedo, (e carità di Patria mi muove in questo) fino a quando noi lasceremo queste povere moltitudini in preda a tale stupida ed esosa tirannide, perchè se comprendo come gli animi riscaldino e i cuori sussultino al fremore di libertà che parte dall'ultimo lembo di terra italiana non ancora ricongiunto alla gran Madre, non intendo poi come si lascino strappare all'amore ed all'adorazione della Patria, senza insorgere a reagire, le plebi della campagna che della Patria sono la linfa gagliarda e pura, la forza inesauribile e tenace.

Occorrono cuori pronti ed animi saldi; è necessario, è urgente contrapporre alla propaganda dell'odio quella dell'amore, alla menzogna la verità, all'impostura la parola dei liberali, al verbo della steppa il vangelo dell'Italia nuova.

Questo bisogna far presto, per la fortuna e per la sicurezza della Patria.

Liberali e Italiani all'opera

Il distacco dei contadini dalle organig-

zazioni rosse si accentua non solo in Valdichiana, ma anche altrove.

Il nostro contadino si è ormai convinto che il partito socialista bolscevico era la sua rovina.

L'indennità caroviveri

ai dipendenti dei Comuni

È noto che mentre gli impiegati dello Stato godono da parecchi mesi la nuova indennità caroviveri di lire 200 più cent. 85 per ogni persona di famiglia a carico, ai dipendenti dei Comuni si continuano a corrispondere le solite 100 lire mensili.

Le varie organizzazioni di classe hanno ripetutamente sollecitato il Governo perchè con apposita legge venisse esteso il trattamento fatto agli impiegati statali anche ai dipendenti dei Comuni. La relativa proposta di legge, che doveva essere discussa nell'ultima sessione parlamentare, veniva rimandata per la sua discussione e approvazione alla ripresa dei lavori della Camera.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

A presidente della on. Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi è stato eletto il nob. comm. avv. Mario Bianchi Bandinelli. Alla vicepresidenza è stato nominato il prof. Tito Corsini.

Così la on. Deputazione per l'anno corrente rimane composta come segue:

Nob. comm. Mario Bianchi Bandinelli presidente, prof. Tito Corsini vicepresidente, bar. Serenogardi, Biringucci, cav. Enrico Pontecorvoli, dott. Pisaneschi, dott. Bardi e Agostino Bassi deputati effettivi, dott. Silvio Bonaldi e Latino Gabrielli deputati supplenti.

DA GROSSETO

Grazie all'interessamento degli on. La Pegna e Sarrocchi sono state date assicurazioni dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici che fra breve verranno riprese le opere di bonifica dell'agro grossetano che da diversi anni attendono di essere completate.

La riedificazione delle basse zone paludose del nostro agro va effettuata senza ulteriori indugi nell'interesse della produzione e pel miglioramento igienico della Maremma.

La mancata esecuzione specialmente del canale unico per le acque alte ha causato finora danni rilevantissimi annuali ai terreni sulla destra e sinistra dell'Ombrone, tanto che quest'anno è stata accertata una perdita di oltre 600 ettari di sementi a cereali.

Essendo passate allo Stato le due vastissime Tenute di Alberese e Badiola, la prima in Comune di Grosseto e l'altra di Castiglion della Pescaia, la Società dei combattenti, sezione di Massa Marittima, ha chiesto al Governo che siano destinate a far parte del patrimonio dell'Opera Nazionale combattenti.

DA BUONCONVENTO

A questo Ambulatorio vengono continuamente portati a farsi medicare i feriti superstiti del grave disastro del podere Piano della vicina Tenuta di Piano.

Nella loro opera pietosa i nostri medici sono validamente aiutati, oltre che dalla Direttrice dell'Asilo infantile signorina Betti, da altra abile e distinta infermiera della Croce Rossa, la nob. signora Marcella Tutino Michela.

Nell'occasione si è dimostrato quanto utile sia stato l'ampliamento dello Spedale comunale e la creazione dell'Ambulatorio che furono tra le ultime opere per le quali, è doveroso ritrarre le ultime opere per le quali, è doveroso riconoscerlo, si rese benemerita la passata ammi-

nistrazione.

DA MONTEPULCIANO

Numerose famiglie coloniche non volendo più essere aggiogate ai socialisti, alle continue vessazioni della Camera del lavoro per le tasse, le multe e i contributi ordinari e straordinari, cui erano sottoposte, si sono staccate dal partito socialista ed hanno istituito una propria Lega di miglioramento senza alcuno scopo politico.

La nuova Lega avrà per proprio emblema la bandiera bianca con nel centro una spiga d'oro in campo verde.

Ai nostri Abbonati

Ringraziamo gli amici che hanno già rinnovato l'abbonamento pel 1921. Preghiamo gli altri di spedircene l'importo sollecitamente.

Va a tutti la nostra gratitudine per la costante benevolenza che ci viene dimostrata, tanto che il "Progresso" può oggi entrare nel suo trentunesimo anno di vita.

Montalcino, 16 gennaio 1921

La Direzione

COSE LOCALI

I bolscevichi

al PALAZZO COMUNALE

I rossi amministratori del nostro Comune hanno fatto togliere dalla sala delle adunanze del Consiglio i quadri dei Sovrani e quello di Vittorio Emanuele II, fondatore dell'unità nazionale.

Era da aspettarselo.

Si dice che si è proceduto alla rimozione dei quadri avendo la sala bisogno di imbiancatura. Ma intanto, osserviamo noi, i lavori non sono da un mese ancora iniziati, i banchi della Giunta e dei Consiglieri rimangono al loro posto e nella sala, spogliata degli augusti ritratti, si tengono tuttora le sedute del Consiglio.

Che credono i nuovi padroni — pro tempore — di avere raggiunto?

Vittorio Emanuele II grandeggia nella storia d'Italia, bello di luce immortale. Il suo nome — facendo nostra un'alta e giusta espressione di Alberto Mario — non sarà mai separabile dal poema epico *L'Italia liberata*.

Il nipote Vittorio Emanuele III ha l'amore del popolo buono e sano, che, grande maggioranza, vede e saluta nella Monarchia Sabauda il presidio della sua unità e della sua indipendenza.

D'altra parte la rimozione dei quadri dall'aula delle riunioni consiliari è tale atto di fanatico settarismo che si condanna da se stesso.

Tuttavia noi abbiamo il diritto, noi sentiamo il dovere di levare da queste libere colonne un grido di fiera e sdegnosa protesta; in quanto che la rimozione dei quadri, oltre a costituire offesa ai sentimenti della cittadinanza, alle tra-

dizioni di gentilezza e di patriottismo, che sono vanto della nostra Montalcino, è cosa contraria all'ordine costituito, è atto che offende, ferisce, insieme alla legge, l'autorità dello Stato la quale deve essere rispettata da tutti.

Ond'è che invociamo il pronto intervento del Prefetto della Provincia di Siena, comm. Masino, affinché i quadri siano ricollocati dov'erano, nell'aula delle adunanze del Consiglio.

Noi abbiamo fiducia che questa ondata limacciosa di follia bolscevica passerà presto e il buon senso finirà col prevalere. Noi confidiamo che verrà il giorno nel quale le nostre masse operaie e campane, già così miti e laboriose, non si lasceranno più ingannare e sfruttare dai tristi banditori dell'odio di classe, e l'idea liberale, rilevatasi su luce d'amore e di progresso, cacerà via dallo storico Palazzo della Priorità la banda prepotente e faziosa.

Ma intanto urge provvedere; occorre che il Prefetto di Siena comm. Masino faccia sentire con mano ferma e decisa agli amministratori del nostro Comune che siamo sotto un Governo costituzionale italiano e non già sotto una dittatura di partito, un regime bolscevico come quello che ha portato la Russia nella più dura schiavitù, nella rovina, nell'abisso.

La Direzione

CONSIGLIO COMUNALE

(Adunanza del 31 dicembre 1920)

Presidenza sindaco Cavagnioni.

Approvato il verbale della seduta precedente il Consiglio approvò il nuovo Regolamento organico degli impiegati e dei salariati comunali: stabilì l'apertura dei concorsi ai posti di medico condotto vacanti a cioè per Montalcino, città, per Torrenieri, Castelnuovo dell'Abate e S. Angelo in Colle.

stabilì la istituzione del posto di medico nella frazione di Camigliano, restando così accolta la proposta fatta in merito dal consigliere Dionisio Sorbi interprete dei giusti desideri della popolazione da lui rappresentata.

deliberò inoltre la istituzione di sezioni dello Stato civile nelle principali frazioni del Comune.

Dopo la trattativa di altri affari di minore importanza, la seduta veniva tolta.

CRONACA

Perquisizioni. — Lunedì mattina, 10, era l'alba quando per le vie della città notammo un insolito movimento di carabinieri, che, in buon numero, erano venuti su camions da Siena insieme al vicequestore, al commissario Solami e al capitano dei carabinieri Locatelli.

Sapevamo subito che erano state perquisite le case di diversi socialisti nelle quali si riteneva che fossero armi non denunziate e numerose bombe a mano.

L'operazione, infatti, portò alla scoperta di fucili, pistole, rivoltelle, stili, polvere e miccia. I detentori vennero tratti in arresto. Fu arrestata

anche una donna per oltraggio ai carabinieri.

Ad uno degli arrestati furono indebitamente trovate in possesso 5 braccialetti 3 d'oro e 2 d'argento, 3 catene per orologio una d'oro e 2 d'argento, una catena d'argento per collo, 3 medaglioni di grandi dimensioni uno d'oro e 2 d'argento, 2 crocifissi d'oro uno dei quali in oro e l'altro a mosaico rilegato in oro, 7 anelli d'oro, 3 spilli d'oro uno dei quali con corona gentilizia a nove punti e con monogramma p. s., un medaglione porta ritratti d'oro, 5 paia di orecchini d'oro e un pugnale.

Degli arrestati ottenevano la scarcerazione provvisoria soltanto due la sera del giorno seguente, — giorno nel quale si volle inscenare uno sciopero di protesta. Gli altri venivano trattati.

Un consiglio di bene vogliamo noi dare agli operai.

Sappiamo tutti che non è permesso detenere armi non denunziate, e che il Governo e le Autorità preposte all'ordine pubblico mancherebbero alla loro precisa e indeclinabile funzione di polizia se non procedessero al necessario disarmo. Il Governo deve garantire con ogni mezzo la incolumità personale del cittadino tutelarne i diritti elementari e imprescrittibili contro possibili violenze, contro i pericolosi per la pubblica incolumità.

Se dunque tutti sappiamo questo perchè non denunziare le armi in vostro possesso? Perchè ribellarsi alle leggi e voler così andare incontro a spiacevoli conseguenze, sotto il rigore del codice penale?

Operai fate senno. Coloro che vi eccitano alla rivolta armata, al sovvertimento dell'ordine costituito, sono tristi agitatori. Essi vogliono male a voi e alle vostre famiglie.

La libertà del lavoro ci è garantita dalla legge.

Lo ricordino coloro che con imposizioni e minacce vorrebbero il licenziamento dal lavoro i buoni operai non tesserati, non iscritti alle organizzazioni.

Contro il censimento delle abitazioni, o meglio dei vani, deliberato dal sindaco socialista Cavagliani con una recente ordinanza, ci è pervenuta una vibratissima lettera, nella quale si rileva che l'ordinanza deve ritenersi arbitraria e illegale. Nè la legge comunale e provinciale, nè le leggi dello Stato danno ai sindaci il diritto e la facoltà di ordinare il censimento dei vani.

Tale facoltà è di esclusiva competenza del Commissario degli alloggi la cui figura giuridica fu appunto creata dal Governo per ovviare alle deficienze delle leggi per quanto si riferisce alla abitazioni, al loro censimento e alla loro requisizione.

120) Consorzio fra gli esercenti. — Dal "Bollettino della Associazione fra Industriali, Commercianti ed Esercenti", che si pubblica a Siena, rileviamo che il Prefetto, comm. Masino ha disposto che dal primo gennaio corrente la distribuzione dei generi ai nostri Esercenti, costituitisi come è noto in Consorzio, venga fatta direttamente e non più pel tramite del Comune. Ciò in seguito all'azione svolta dagli on. La Pegna e Sarracchi, da S. E. Rosadi e dalla Federazione regionale.

Da tempo i nostri Esercenti subivano ingiustizie e sopraffazioni da parte dell'Amministrazione comunale socialista che aveva cessata a loro la distribuzione dei generi contingentati.

La questione, a parte anche la illegalità e l'arbitrio che si commetteva impunemente e danno dei rivenditori, era gravissima poichè ammetteva in principio contrario a qualunque senso di libertà e di indipendenza tanto che il consumatore doveva ricorrere per i suoi acquisti od associarsi alla Unione Cooperativa "La Popolare".

Il **pane**, che da parecchi giorni mangiamo, è nero.

La passata Amministrazione comunale faceva ripulire il grano. L'attuale Amministrazione rossa ci fa mangiare un pò di mosto.

E la pasta? e il riso? ... Poffarbecco sotto il bandierone rosso siamo governati molto bene!

In guardia — Sono in circolazione biglietti da 100 lire falsi della Banca d'Italia, benissimo imitati e stampati su carta non molto dissimile da quelli veri.

Detti biglietti portano la serie 86 e il n. 690. Hanno a tergo un timbro in inchiostro turchino.

Si dice che siano in circolazione biglietti falsi anche da 5 lire.

Del **carnevale** la cronaca ha poco da registrare. Diremo che si balla un pò dappertutto. Riuscitissime le danze alle Stanze civiche.

Al Teatro il Cinematografo continua a richiamare numeroso pubblico.

VINCENZO ANGHIRELLI

Malato da oltre due mesi si spense all'alba di lunedì scorso in età di anni 51.

Militava nel partito riformista, nelle più avanzate file democratiche, ma, spirito libero e sereno, condannava con accesa parola i pussisti, coloro cioè che nelle lotte pretendono farsi ragione con lo schiamazzo, con la violenza, con la sopraffazione.

Possedeva un buon corredo di cognizioni legali, tanto che moltissimi di Montalcino e di fuori si rivolgevano a lui per consiglio o per la difesa in cause civili e penali.

Or non abbiamo più in Montalcino uno studio legale, cui ricorrere. Perciò la perdita dell'Anghirelli sarà maggiormente sentita e rimpianta.

Nelle conversazioni, nei ritrovi con gli amici Vincenzo Anghirelli portava sempre la nota faceta, allegra, ond'era gradito a tutti.

Lo seduceva il giornalismo, e più volte scese in questo campo ma per ritrarsene quasi subito.

Martedì mattina ebbe funerali commoventi, affettuoso tributo di onoranza da parte degli amici, intervenuti numerosissimi, e delle Associazioni alle quali apparteneva.

Dietro il feretro, oltre a quelle della vedova, dei figli e della famiglia Bovini, notammo due grandi e bellissime corone di fiori, una inviata dal sig. Curzio Ciacci e l'altra portante un cartello sul quale era scritto: *Il Direttore e gli Impiegati della Ditta Antonini e c. all'amico carissimo.*

Insieme ai fiori degli amici, ai fiori che ai defunti sono gradita manifestazione di affettuoso rimpianto, va alla memoria dell'estinto Anghirelli il nostro commosso saluto.

Società Mineraria ed elettrica del Valdarno
Si ricorda nuovamente a tutti coloro che

desiderano usufruire dell'energia elettrica per uso di forza motrice, prima di eseguire nuovi impianti o di ampliare quelli esistenti, di assicurarsi presso le locali Direzioni della Società se nelle rispettive zone, per ragioni di ordine tecnico, nuova energia elettrica può essere distribuita: e ciò per evitarne un inaspettato rifiuto di allacciamento.

Nuova Cooperativa di consumo ADUNANZA GENERALE

I signori soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale straordinaria che sarà tenuta oggi 16 gennaio 1921 ad ore 3 pom. nei locali della Società (via Cialdini n. 9) per trattare i seguenti affari

1. Relazione del Consiglio Direttivo.
2. Nomina delle cariche sociali.
3. Affari diversi.

Montalcino, 16 gennaio 1921

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

CINEMA ASTRUSI - Montalcino -

Continuazione del Capolavoro

IL CONTE DI MONTECRISTO
di Alessandro Dumas
Grandiosa cinematografia in
8 episodi e 26 parti:

16 Gennaio	3	Episodio	La forza dell'oro
20	«	4	Simbad il marinaio
23	«	5	L'acquistista di Parigi
27	«	6	Le tre vendette
30	«	7	L'ultima gesta di Cadérousse
2 Febbraio	8	«	Il Castigo

Il più grande successo nelle maggiori Capitali d'Europa.

Quanto prima La Piovra
Straordinaria cinematografia drammatica
in 5 parti

Protagonisti Francesca Bertini
« Amleto Novelli.

VENDESI un torchio
a leva per stamparvi.
Suo piano cent. 85 per
59.
Prezzo che richiedesi
lire 700.

Avvertesi che per la inserzione di reclame,
 avvisi commerciali ed altro in quarta pagina
 del giornale, non che per la inserzione nella
 terza pagina di annunci di morte si praticano
 prezzi convenientissimi con speciale riguardo a
 coloro che sono nostri abbonati.

L' Amministrazione

ORARI
Delle Linee Automobilistiche

Siena-Montalcino	
Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15
Siena-Greve-Firenze	
Partenza da Siena	ore 14,30
Arrivo a Firenze	« 20
Partenza da Firenze	« 5
Arrivo a Siena	« 10,30
Siena-Grosseto	
Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,2
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,30

Temperini Adolfo direttore responsabile
 Montalcino Tip. " L' Elce "

Il lavoro fu sempre legge di vita, pre-
 cetto morale... Oggi è dovere di risarcimen-
 to sociale.

Nel lavoro sta la vita il benessere così
 delle famiglie come delle Nazioni.

MONTALCINO - TIPOGRAFIA L' ELCE